



Rassegna Stampa

di Venerdì 21 luglio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
22	Gente Veneta	21/07/2023	<i>Obiettivo: riusare l'acqua di scarico per irrigare</i>	3
9	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	21/07/2023	<i>Acqua, la Regione punta sui "serbatoi" del Cellina-Meduna</i>	5
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	21/07/2023	<i>Undici milioni contro le alluvioni (T.Infanti)</i>	6
36	Il Giornale di Treviglio	21/07/2023	<i>Energia green., Sul Serio: puntiamo sull'idroelettrico</i>	7
1+3	La Discussione	21/07/2023	<i>Transizione ecologica, puntare sulla "G" dei famosi criteri Esg</i>	8
2/3	La Notizia (Giornale.it)	21/07/2023	<i>Int. a A.Pecoraro Scanio: "Le destre fabbricano fake news. Un assist alle lobby del fossile" (D.Ruffolo)</i>	9
30	La Nuova di Venezia e Mestre	21/07/2023	<i>Piu' sicurezza idraulica 11 milioni grazie al Pnrr</i>	12
15	La Nuova Ferrara	21/07/2023	<i>Provinciale chiusa per lavori in corso</i>	13
18	La Nuova Sardegna	21/07/2023	<i>Pioggia di milioni sul Consorzio: al via gli interventi contro la siccita'</i>	14
19	La Provincia Pavese	21/07/2023	<i>La falda si e' abbassata laghetto alla Vernavola rischia di scomparire</i>	15
XI	La Sicilia - Ed. Centrale	21/07/2023	<i>Varata la legge regionale per pagare gli impiegati del Consorzio di bonifica Ag3</i>	16
VIII	La Sicilia - Ed. Centrale	21/07/2023	<i>Per i lavoratori dei Consorzi di Bonifica si sblocca il riconoscimento di "terza fascia"</i>	17
48	La Stampa - Ed. Cuneo	21/07/2023	<i>Acqua per irrigare, ecco il punto di forza</i>	18
17	L'Unione Sarda	21/07/2023	<i>Fondi per l'irrigazione</i>	19
26	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	21/07/2023	<i>Fiuni e sicurezza idraulica. Tutte le mosse della Regione</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/07/2023	<i>Anbi: Nasce il primo comparto territoriale italiano ad elevata sostenibilita' idrica</i>	21
	Ansa.it	21/07/2023	<i>La diga di Marsiconuovo presto completata, dice Coldiretti - Notizie - Ansa.it</i>	22
	Rainews.it	21/07/2023	<i>In azione nel bresciano le vasche anti alluvione</i>	23
	Adriaeco.eu	21/07/2023	<i>Alluvione Emilia Romangna, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti</i>	24
	Affaritaliani.it	21/07/2023	<i>ANBI: in Piemonte il 1° Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilita' Idrica</i>	26
	Agenparl.eu	21/07/2023	<i>Bagnacavallo Alluvione, piu' di 2,3 milioni di danni per la CAB, la Sindaca Proni in visita alla co</i>	28
	Agenparl.eu	21/07/2023	<i>NASCE IL PRIMO COMPARTO TERRITORIALE ITALIANO AD ELEVATA SOSTENIBILITA IDRICA Com.St. ANBI 21-7-23</i>	30
	Agricoltura.it	21/07/2023	<i>Risorse idriche. In Piemonte il primo Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilita' Idrica</i>	33
	Ecodellalunigiana.it	21/07/2023	<i>Il Consorzio di Bonifica ottiene un finanziamento per i lavori all'impianto irriguo di Mulazzo</i>	35
	Forumitalia.info	21/07/2023	<i>Nasce in Piemonte il progetto pilota per il primo comparto territoriale italiano da alta sostenibili</i>	37
	Gazzettadimantova.gelocal.it	21/07/2023	<i>Il progetto di rinaturazione e navigabilita': «Dal Mincio al Garda con la stessa acqua»</i>	38
	Gazzettinodelchianti.it	21/07/2023	<i>Consorzio di Bonifica: A Grassina si fa piu' sicuro il Borro del Boscaccio</i>	39
	Lacittadisalerno.it	21/07/2023	<i>Sarno, pulizia e sicurezza in tre step</i>	40
	Lagazzettadimassaecarrara.it	21/07/2023	<i>Consorzio di Bonifica: 375mila euro per i lavori all'impianto irriguo di Mulazzo</i>	42
	Latinaoggi.eu	21/07/2023	<i>Bonifica, vertice sulla manutenzione dei canali della provincia</i>	44
	Veronasera.it	21/07/2023	<i>Maltempo nel Veronese, le opere del Consorzio di bonifica hanno impedito che il fiume Tione dei Mont</i>	46

AMBIENTE - Entro agosto 2024 Venezia completerà un progetto europeo. La quantità in gioco? Solo quella di Fusina corrisponde al contenuto di 40mila piscine olimpiche

Obiettivo: riusare l'acqua di scarico per irrigare

È l'acqua che esce depurata, ogni anno, dagli impianti Veritas di Fusina. Per ora viene scaricata in mare. Patrizia Ragazzo (Veritas): «Stiamo costruendo con altri soggetti del Veneto due piattaforme digitali per condividere le conoscenze e arrivare ad un vero riuso»

Che distanza c'è fra il buttarla a mare 40 milioni di metri cubi di acqua e il recuperarli per immetterli in fiumi e canali, e in definitiva, per irrigare i campi? È una distanza per ora difficilmente colmabile, ma per azzerare la quale si sta lavorando alacremente con un progetto.

I 40 milioni di metri cubi d'acqua sono quelli che ogni anno Veritas porta nel mar Adriatico, a una quindicina di chilometri dalla costa veneziana, dopo averne completato la depurazione negli impianti di Fusina. Equivalgono a quanto possono contenerne 40mila piscine olimpioniche, quelle da 50 metri di lunghezza. Oppure, se si preferisce a quanta ce ne starebbe in 64 enormi volumi come quello dell'ospedale dell'Angelo di Mestre.

Per una serie di ragioni legate al difficile coordinamento delle oggettivamente complesse conoscenze, questa montagna d'acqua - che già oggi è pulita e potenzialmente riutilizzabile in agricoltura - viene dispersa.

La buona notizia è che di qui a non troppo si conta di riusare a riusarla. Entro l'agosto 2024, infatti, sarà pronto il risultato di un lavoro che viene coordinato da Veritas. Si tratta di un progetto

europeo, che conta 36 partner da più Stati dell'Unione: il progetto, finanziato con 15 milioni di euro, prevede sei casi studio legati a sei città europee, una delle quali è proprio Venezia.

E Venezia, con una dotazione di 2,3 milioni di euro, sta a sua volta guidando un gruppo di lavoro composto da cinque partner e un tavolo di confronto con undici realtà istituzionali e di categoria del Veneto: dalla Regione all'Arpav, dalle associazioni ai consorzi di bonifica...

L'obiettivo lo spiega Patrizia Ragazzo, responsabile in Veritas dei Progetti Comunitari-Ricerca e Sviluppo: «Vogliamo costruire due piattaforme di valutazione, cioè due supporti informatici trasversali usabili da tutti - legislatori, gestori, produttori e utilizzatori - dove metteremo tutte le conoscenze necessarie per stabilire opportunità, rischi e convenienze, così da riusare l'acqua depurata e valorizzare i fanghi di depurazione».

Già, perché la questione di fondo è questa: già oggi l'acqua che esce dai depuratori di Veritas è pulita. E abbiamo citato quella di Fusina, ma ci sono altri depuratori in gestione a Veritas, per ci si giunge a un totale di circa 88 milioni di metri cubi di acqua all'anno.

Ma allargando lo sguardo, precisa Patrizia Ragazzo, in Italia oggi solo il 4% delle acque depurate vengono riusate, ma uno studio afferma che il 23% potrebbe esserlo.

La pietra d'intralcio da rimuovere consiste nella frammentazione delle conoscenze, per cui i vari soggetti che formano la filiera - da chi fa le norme a chi gestisce gli impianti a chi gestisce il territorio - per evitare di sbagliare restano molto... cauti. E il principio di precauzione da strumento virtuoso si trasforma in lacciolo. «Ognuno vede il suo pezzetto - sintetizza la dottoressa Ragazzo - e usa il criterio più cautelativo. Perciò l'obiettivo del nostro lavoro è arrivare al coordinamento. Ragion per cui stiamo costruendo due piattaforme che rendano chiare, oggettive e condivise tutte le informazioni, così da poter stabilire se, come, dove e perché si possa procedere con il riuso dell'acqua depurata».

Cosa qualitativamente e normativamente già oggi fattibile e caldeggiata - si pensi un po' - perfino da un regio decreto del 1933: "Si riusino le acque", diceva già allora quella lungimirante legge...

Giorgio Malvasi





Una delle riunioni con l'obiettivo di coordinare più soggetti e uscire dalla spirale dell'applicazione molto prudente delle leggi, per cui il riuso delle acque e dei fanghi depurati diventa difficile

Fino ad ora il difficile coordinamento delle conoscenze ha fatto applicare in modo prudente le norme: quindi niente riuso

Acqua, la Regione punta sui "serbatoi" del Cellina-Meduna

►L'assessore Scoccimarro ha elencato ►Intanto gli agricoltori chiedono più tutte le priorità in sede di audizione risorse da utilizzare. Il caso degli scarichi

PUTTO: «NON SONO STATE AFFRONTATE LE QUESTIONI CRUCIALI»
CONFICONI: «BISOGNA TROVARE 50 MILIONI PER GLI INTERVENTI»

LA RISORSA ACQUA

PORDENONE «Ravedis, Barcis, Colle e gli invasi montani stanno aspettando da troppo tempo gli interventi indispensabili per evitare di compromettere la sicurezza a valle». Così il consigliere regionale Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) commenta l'audizione, da lui stesso richiesta, sulla situazione dei bacini del Cellina e Meduna gestiti dall'omonimo Consorzio. In particolare, il consigliere di opposizione voleva sapere quali fossero le priorità della Regione sulle proposte avanzate dal Consorzio in tema di laminazione, sghiaimento e utilizzo irriguo dei bacini montani, nonché se siano - o meno - allo studio nuovi sistemi irrigui per evitare la dispersione d'acqua in agricoltura.

QUESTIONI APERTE

Secondo Putto, «nonostante le aperture sui temi della lotta allo spreco di risorse idriche, le risposte ricevute dall'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, non hanno affrontato que-

stioni cruciali di prospettiva sulle scelte ambientali, agricole, idrauliche ed energetiche». Dunque «viste le ingenti risorse a di-

sposizione in sede di assestamento, non si deve procrastinare ulteriormente il momento delle scelte».

NECESSITÀ

Intanto, c'è chi reclama più acqua (gli agricoltori alle prese con la siccità, i produttori di energia elettrica) e chi invece la teme per paura di eventuali alluvioni. Nella relazione del Consorzio di bonifica, presieduto da Valter Colussi, sono stati presentati alla Regione progetti per un costo totale di un miliardo di euro. «Una cifra impraticabile», secondo Putto, che ha posto l'accento sulla «crescente difficoltà ad approvvigionarsi di acqua pregiata da falde che continuano a scendere». Riguardo le priorità lungo le aste dei corsi d'acqua Cellina e Meduna, Scoccimarro ha elencato la realizzazione di un serbatoio a uso plurimo, elettro-irriguo e di laminazione, all'altezza di Mezzocana-

le di Barcis sul torrente Cellina; un altro serbatoio a uso plurimo sul torrente Viellia; un serbatoio per la laminazione delle piene del torrente Meduna in località Colle; l'adeguamento di quelli montani del Meduna; la sistemazione dello scarico di fondo della diga di Ponte Racli. E poi la galleria di collegamento Ca' Zul-Ca' Selva; l'efficientamento del bacino di Maraldi; la riconversione a fini irrigui delle ex cave di Carbona a San Vito al Tagliamento e di Saletto a Morsano al Tagliamento, nonché il ripristino del volume di invaso del serbatoio di Barcis. Poi ha fatto sapere che è stata finanziata la progettazione dell'adeguamento dei serbatoi montani del Meduna, mentre la priorità riguarda gli interventi sulla sicurezza delle popolazioni a rischio alluvione.

SICUREZZA

In sede di Quarta commissione consiliare si è parlato anche della sicurezza idraulica del bacino del Livenza, grazie all'interrogazione del pordenonese Nicola Conficoni (Pd), che definisce «inaccettabile il fatto che sia-

no passati quattro anni per la sola progettazione di un intervento». Per quanto riguarda l'adeguamento degli scarichi di fondo degli invasi di Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli lungo la Val Meduna «prendiamo atto che nell'autunno di quest'anno finalmente arriveremo allo studio di fattibilità, ma non va dimenticato che i fondi statali sono stati stanziati nel 2019». Conficoni prosegue ricordando che «ora è diventato fondamentale trovare i 50 milioni necessari ad attuare l'intervento». Poi ricorda: «Anche sullo sghiaimento del lago di Barcis, i passi avanti fatti sono del tutto insufficienti, in particolare sul fronte della viabilità, lo scoglio più grosso da superare per limitare i disagi legati alla movimentazione del materiale». Infine, sul fiume Meduna, «fa piacere ci sia un'evoluzione rispetto allo scorso anno con lo stanziamento di due milioni di euro. Peccato che - conclude l'esponente del Pd -, se i tempi annunciati saranno rispettati, la manutenzione straordinaria verrà avviata soltanto nel gennaio del 2024».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROBLEMA IRRIGAZIONE
 Gli agricoltori chiedono di avere più acqua a disposizione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Undici milioni contro le alluvioni

► Finanziati sei interventi coordinati dal Consorzio di bonifica per combattere il rischio idraulico ► Le opere riguarderanno Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto e San Donà

PORTOGRUARO

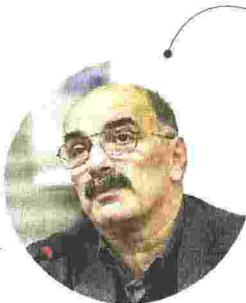
Pioggia di soldi del Pnrr per mitigare il rischio idraulico nel Veneto orientale. Il Ministero dell'Interno ha comunicato al Consorzio di Bonifica la prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di ammissione a finanziamento di 6 interventi per oltre 11 milioni di euro del Pnrr da realizzare tra il Piave e il Tagliamento per risolvere alcune delle problematiche di natura idraulica e ambientale del territorio. Partendo dai "Piani comunali delle acque", lo strumento di pianificazione obbligatorio che alcuni anni fa il Consorzio aveva redatto per conto dei Comuni, si è deciso di avviare un percorso che potesse mettere i Comuni in condizione di sviluppare un parco progetti che acquisisse una dimensione di piano di area vasta, appoggiandosi proprio sul Consorzio di bonifica, unico ente dotato di una struttura tecnica ad hoc per la gestione della progettazione e dell'appalto di opere di questo tipo. All'iniziativa hanno aderito 19 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treponti, Ceggia, Cessalto, Cinto Caomaggiore, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Motta di Livenza, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto. Attraverso appositi accordi di programma con l'ente consortile, i Comuni hanno impegnato 516mila euro di risorse proprie per la progettazione, mentre il Consorzio si è invece impegnato a redarre i progetti di fattibilità da candidare ai vari bandi.

LE OPERE PREVISTE

Gli interventi finanziati in questa fase interessano i Comuni di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Annone



CONCORDIA SAGITTARIA Gli effetti di uno degli allagamenti subiti dal territorio concordiese in passato



IL PRESIDENTE

«È solo il primo passo - commenta Giorgio Piazza - che dimostra ancora una volta come si debba fare sistema e ragionare in termini "area vasta"»

Veneto e San Donà, oltre ad Oderzo nel Trevigiano, e valgono appunto 11 milioni 404mila euro. A Concordia sarà destinato 1 milione 876mila euro per l'intervento sulle reti urbane del centro e il risezionamento del canale Basse; 2 milioni 388mila euro serviranno per i risezionamenti, riprese di sponda, realizzazione di ponticelli e percorsi del canale Lugugnana a Fossalta di Portogruaro; 4 milioni 655mila euro saranno dirottati a San Donà per le reti urbane della zona degli istituti scolastici e di via Kennedy e 575mila euro per riqualificare le reti urbane del centro di Annone Veneto. Analogo intervento sarà realizzato ad Oderzo, dove l'investimento sarà però di 2 milioni e 500mila euro.

Questi interventi sono tutti inseriti nel grande progetto di fattibilità tecnico-economica "di mitigazione del rischio idraulico nei centri abitati, adeguamento delle reti di drenaggio, individuazione di fasce a verde e laminazioni, valorizzazione delle vie d'acqua, in attuazione di quanto previsto dai piani comunali delle acque", che ha un valore complessivo di oltre 131 milioni di euro. «Si tratta solo del primo passo - ha commentato il presidente del Consorzio di bonifica, Giorgio Piazza - che dimostra ancora una volta come sia necessario fare sistema e ragionare in termini territoriali di area vasta con consistenti portafogli progettuali se si vogliono cogliere tutte le possibili occasioni di finanziamento, indispensabili per dare risposta alle sfide che il cambiamento climatico ci sta ponendo».

Sempre con fondi del Pnrr, il Consorzio ha intanto ricevuto un finanziamento da 2 milioni e mezzo di euro per un intervento sul canale Revedoli, ad Eraclea, attualmente in fase di progettazione esecutiva.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia green... sul Serio: puntiamo sull'idroelettrico

(clu) Nasce il distretto green di produzione di energia elettrica del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca.

Si è conclusa a fine giugno l'acquisizione di tre centrali idroelettriche sul fiume Serio che vanno ad aggiungersi alle cinque, già nella disponibilità dell'ente: un polo produttivo di energia da fonti rinnovabili che, una volta a regime, fornirà otto milioni di kw/h all'anno arrivando a coprire il 70-80 per cento del fabbisogno del Consorzio stesso.

Le tre centrali si trovano in corrispondenza delle traverse di derivazione delle principali rogge del reticolo discendente dal Serio, la prima è sul territorio di Albino, ha una potenza di 320 kw/h e un potenziale produttivo di 1,2 milioni di kw/h all'anno, la seconda si trova in corrispondenza della traversa della Roggia Borgogna, in territorio di Nembro, ha una potenza 341 kw/h e un potenziale di 1,3 milioni di kw/h all'anno. Sempre in territorio

di Nembro è anche la terza, in corrispondenza della derivazione della Roggia Vecchia Morlana, ha una potenza di 230 kw/h e un potenziale di 1,2 milioni di kw/h all'anno. La capacità produttiva del Consorzio aumenterà così di 3,7 milioni di kw/h all'anno.

Un'operazione poderosa, costata al Consorzio un mutuo da 14,5 milioni di euro, perfezionatasi poche settimane fa con l'acquisizione di Inberg, acronimo di Iniziative Bergamasche, la società costruttrice e titolare della produzione, a sua volta costituita al cinquanta per cento da Iniziative Bresciane e dalla bergamasca Dedalo Esco Spa.

«Si è trattato di un investimento importante - ha spiegato il presidente **Franco Gatti** - che tuttavia si ammortizzerà da solo nel tempo tramite la produzione di energia idroelettrica, che ci permetterà di coprire buona parte del nostro fabbisogno con una ricaduta positiva sul-

la riduzione dei costi ai consorziati».

Il miglioramento del sistema di approvvigionamento energetico c'è un altro importante beneficio per l'intero territorio: «Oltre all'implementazione dell'autonomia energetica - ha sottolineato Gatti - questa operazione ci permette di diventare i gestori primi dell'erogazione di acqua, senza dover più fare i conti con una proprietà estranea al Consorzio con la quale dover contrattare il rilascio».

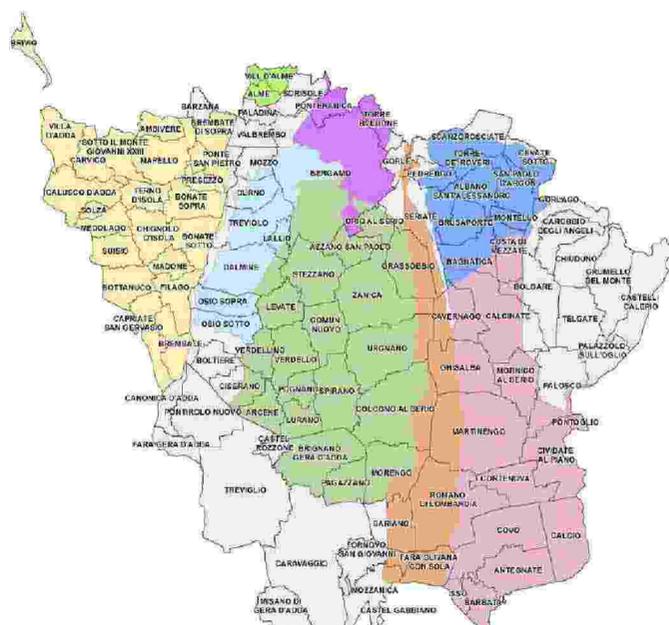
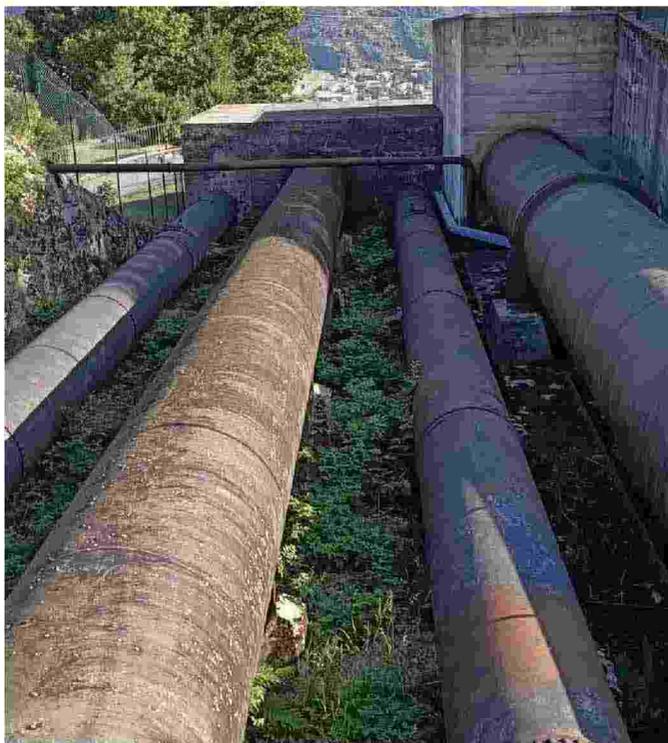
Effetto collaterale da non sottovalutare è poi la ricaduta positiva sul territorio: «Ripristinare il funzionamento di queste centrali, che si trovano tutte nel raggio di una quindicina di chilometri, fa bene anche all'habitat della Valseriana, si viene a creare infatti una sorta di distretto produttivo di energia verde che non può che avere un impulso benefico sull'ambiente della valle».

Tranne una, che si trova sul

torrente Mella, alle porte di Brescia, le altre sette centrali idroelettriche del Consorzio sorgono infatti in territorio collinare lungo il Serio. Due di queste in particolare saranno presto oggetto di interventi di ripristino importanti.

Si tratta della centralina idroelettrica della ex cotonificio Honegger di Albino, che è stata ritirata dal Consorzio in seguito al fallimento dell'industria tessile, e di quella delle ex cartiere Pigna: «In quest'ultimo caso stiamo perfezionando l'acquisizione proprio in questi giorni, l'accordo è già stato stipulato» ha aggiunto il presidente Gatti.

Si aggiunge così un altro prezioso tassello al piano di autosostentamento energetico, posto dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca fra i propri obiettivi primari già dal precedente mandato amministrativo. Una visione volta ad acquisire risorse per affrontare l'emergenza climatica con più forza rispettando al tempo stesso l'ambiente.



In arancione, nella mappa, il Consorzio di Bonifica Idraulica del fiume Serio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ambiente
la casa di tutti
di GABRIELLA CHIELLINO

Transizione ecologica, puntare sulla "G" dei famosi criteri Esg

pagina **3**

RUBRICA - AMBIENTE LA CASA DI TUTTI

Transizione ecologica, puntare sulla "G" dei famosi criteri Esg

GABRIELLA CHIELLINO

Tra gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico c'è la proposta dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, che prevede centinaia di invasi multifunzionali.

E' un primo passo concreto a fronte di un piano di adattamento climatico che ancora manca, così come manca, al nostro Paese, un piano di interventi che affronti la questione in una prospettiva di lungo termine. In realtà ci sarebbe - l'avevamo fatto partire, nel 2012, anticipando anche l'Europa - il famoso PNAC (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) che, però, è rimasto per più di un decennio dimenticato in qualche cassetto ministeriale.

A breve, invece, dobbiamo assolutamente partire con i cantieri, grazie anche al nuovo Codice degli appalti che velocizza le gare e gli assegnamenti dei cantieri, per poter mettere in

sicurezza tutti i territori. Ma non dimentichiamo che l'Italia ha caratteristiche geoambientali anche molto diverse da regione a regione e di questo va tenuto conto perché i singoli territori non potrebbero ottenere gli stessi benefici con gli stessi interventi. Certo è che possiamo essere i migliori nell'emergenza, ma viene anche il dubbio che lo siamo perché continuiamo a essere i peggiori nella pianificazione delle opere. Bisogna fare e bisogna fare bene. Gli strumenti, i dati sono disponibili ovunque, e ora con il Pnrr, ci sono e non mancano neppure

i finanziamenti. Servono, invece, coordinamento e decisioni di governo; dall'Europa in giù. L'escalation di eventi meteorologici, che tutti definiamo "estremi" quando stanno diventando, oramai, ordinari, non ammette più rinvii o ritardi nell'attivazione degli interventi possibili. Un solo dato basti a convincerci: in quasi tutto il Novecento abbiamo contato sei eventi catastrofali per decennio. Dal Duemila se ne contano un centinaio all'anno tra nubifragi, bombe d'acqua, alluvioni, cicloni tropicalizzati, uragani mediterranei, tempeste di vento, mareggiate e un'infinità di frane, smottamenti e incendi. Un invaso polifunzionale è progettato per svolgere più ruoli oltre all'accumulo di acqua. Oltre alla regolazione del flusso idrico può essere utilizzato per

scopi come l'irrigazione, l'energia idroelettrica, il controllo delle inondazioni e la fornitura di acqua potabile. La sua versatilità offre diversi vantaggi per la sicurezza idraulica. Regolando l'accumulo e il rilascio dell'acqua, l'invaso può limitare i danni alle comunità circostanti. In secondo luogo l'utilizzo di un invaso consente di ottimizzare l'uso di risorse disponibili. Il problema vero è che è essenziale una pianificazione e una gestione adeguata per massimizzare i benefici e dunque la cosa più importante finisce per essere soltanto la governance: il controllo della tempistica dei progetti e della loro esecuzione e la decisione perché si realizzino gli interventi nei tempi utili. Per quanto riguarda il concetto di sostenibilità c'è stato un forte impulso da quando la finanza privata ha

cominciato a dire che avrebbe investito prevalentemente in progetti sostenibili. Per questo diciamo che i finanziamenti, oggi, non mancano: la cosiddetta "finanza sostenibile" ha capito che non c'è profitto né futuro continuando a saccheggiare gli ecosistemi. Ma ora serve un passo avanti. Ora che anche la finanza pubblica è allineata a quella privata, serve lavorare con determinazione sulla "G" dei famosi criteri Esg (Environmental cioè ambientale, Social cioè sociale e Governance cioè governo) ovvero sulla governance per mettere a terra tutti i progetti sostenibili che già abbiamo elaborato. Per la transizione ecologica reale va attivata una strategia coordinata, nazionale, ben pianificata, finanziata senza sprechi e con precise fasi di gestione e controllo. E questo è affare del "G-overno" del Paese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Le destre fabbricano fake news Un assist alle lobby del fossile”

Parla l'ex ministro dell'Ambiente, Pecoraro Scanio
“Sui temi Green non si capisce la posizione del governo”

di DAVIDE M. RUFFOLO

Dopo le alluvioni, gli esperti ci avevano avvisato che sarebbe arrivato il grande caldo e la siccità. Malgrado le previsioni, non è stato fatto nulla se non aprire cabine di regia su cabine di regia. Alfonso Pecoraro Scanio, ex ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione UniVerde, come mai gli appelli sono caduti nel vuoto?

“Semplicemente perché c'è una diffusa incapacità di seguire quelle che sono le indicazioni degli esperti e perché manca totalmente la cultura della prevenzione. Io l'altro ieri sono stato alla sede dell'Esa (Agenzia spaziale europea, ndr) di Frascati che è il più importante centro al mondo per le rilevazioni meteorologiche e climatiche utilizzando sofisticatissimi satelliti. Si trova a mezz'ora di distanza dalla nostra Capitale eppure quasi nessuno lo tiene in considerazione. La realtà è che per l'adattamento al cambiamento climatico si fa poco e nulla. Tra l'altro se me lo permette vorrei sottolineare un altro aspetto”.

Prego

“In Italia ci sono ancora troppi personaggi prezzolati che negano l'evidenza del cambiamento climatico e dicono frasi fatte come 'ha sempre fatto caldo', quando invece è in corso una tempesta di calore, oppure dicono che 'ha sempre piovuto quando si scatenava un evento estremo di inaudita violenza. Si tratta di personaggi ignobili che con le loro parole finiscono per rallentare ogni tipo di intervento perché innescono la sensazione che non ci sia alcuna urgenza. Ma dobbiamo capire

che si può discutere su come affrontare il problema, non sul 'se' affrontarlo”.

Da tempo si parla di realizzare la rete nazionale dell'acqua. A che punto siamo?

“Si parla di tanti progetti ma in realtà, ad oggi, la gestione idrica italiana è estremamente frammentata, con migliaia di operatori sparsi sul territorio. Questa può essere una cosa buona e utile se c'è una partecipazione delle comunità locali ma rende necessario un adeguato monitoraggio e un coordinamento delle inizia-

anche per gli usi industriali? Poi bisogna affrontare il prima possibile il tema degli infiniti sprechi, penso alle piscine che vengono continuamente riempite, oppure a tutti quei casi in cui usiamo l'acqua potabile dove non ce ne sarebbe alcuna necessità. Inoltre le faccio notare che abbiamo un serio problema di raccolta dell'acqua piovana. Consideri che siamo uno dei Paesi con la maggiore piovosità in Europa ma raccogliamo soltanto il 5 per cento delle precipitazioni che cadono al suolo. E tenga conto anche che gran parte

Per combattere il cambiamento climatico, vengono costantemente proposte nuove opere ma o restano in fase progettuale oppure accumulano ritardi su ritardi. Di chi è la colpa?

“Siamo un Paese che, da sempre, ha una capacità innata di complicare anche le cose più semplici. Questo perché utilizziamo un approccio procedurale che da un lato è buono perché permette una serie di controlli che altrimenti sarebbero complicati, ma dall'altro crea difficoltà e ritardi. In tal senso sono fiducioso che in futuro l'intelligenza artificiale ci potrà dare una mano perché a questa potremo delegare le cose più banali e meramente esecutive, così che noi potremo concentrare funzionari e risorse su tutte le questioni più importanti e che devono essere sbloccate rapidamente. Ma c'è anche un altro problema che ha il nostro Paese e che tendiamo a sottovalutare”.
Ci può spiegare a cosa si riferisce?

“Alla propensione della nostra politica a ragionare sempre sui mega progetti. Opere enormi e costosissime, dove tra l'altro si annida facilmente il malaffare e che spesso incontrano la contrarietà dei cittadini, che sono quelle che più facilmente si intoppiano. Tanto per farle capire, da ministro ho combattuto questo fenomeno stanziando un miliardo di euro per aprire quasi mille cantieri, tra piccoli e medi, contro il dissesto idrogeologico. Tutte opere concordate con i territori e con i cittadini e che, infatti, sono riuscite ad andare avanti spedite”.
Sull'Ambiente come si sta comportando il governo di Giorgia Meloni?

“Complessivamente il segnale di



■ Alfonso Pecoraro Scanio

L'intervista

“Nel nostro Paese manca la cultura della prevenzione e ci ritroviamo a vivere in perenne emergenza”

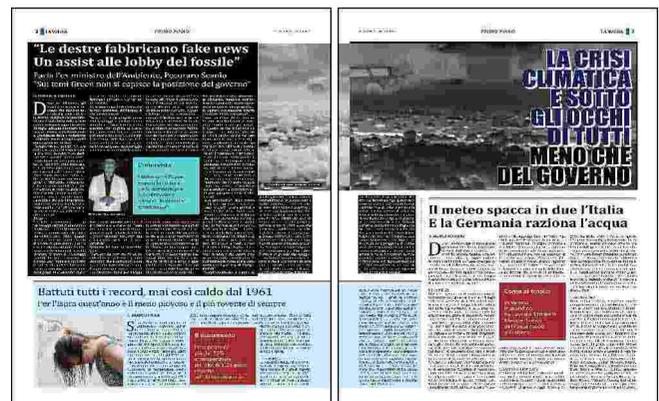
tive. Guardi paradossalmente il problema è che siamo un Paese che ha a disposizione tanta acqua, molta più di tanti altri Stati, e perciò abbiamo maturato una cultura dello spreco che è inaccettabile”.

Secondo lei cosa si dovrebbe fare?

“Partiamo dal fatto che c'è un diritto all'acqua potabile e per usi domestici che è sacrosanto e che va tutelato. Detto questo le sembra possibile che abbiamo prezzi estremamente bassi per l'acqua

dei nostri invasi non ha ricevuto la dovuta manutenzione e quindi possono essere riempiti soltanto al 50 per cento. Mi pare chiaro che al di là delle chiacchiere, il primo intervento da fare è quello di operare una manutenzione di tali invasi, poi ben vengano proposte integrative come quelle di Coldiretti e dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) per la creazione di piccoli invasi, i cosiddetti laghetti, privi di cemento ed eco sostenibili”.

questo governo è estremamente contraddittorio. Su alcune cose a livello europeo si frena e su altre ci sono dichiarazioni positive a cui però non seguono azioni. Poi in Italia capita di sentire il ministro Pichetto Fratin che dice di voler chiudere tutte le centrali a carbone entro il 2024, cosa che apprezzo moltissimo, mentre dall'altro lato c'è il capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia Lucio Malan che sostanzialmente nega il cambiamento climatico. Di conseguenza qual è la linea del governo? Onestamente non l'ho capito. Tuttavia se guardo alla maggioranza italiana non posso che constatare che è una parte rilevante guarda alle destre europee che in vista delle elezioni a Bruxelles del prossimo anno si lanciano all'attacco dei temi ambientali. Destre che inventano ogni giorno fake news assurde, come quando hanno accusato l'Ue di voler riportare le paludi pontine oppure di voler far buttare tutte le automobili circolanti, con il preciso compito di generare terrore nei cittadini e distrarli dall'emergenza climatica. Bugie che tra l'altro sono molto gradite alla lobby dei combustibili fossili, terrorizzate dal fatto che l'Ue punta tutto su quella transizione ecologica che loro vogliono scoraggiare. Il problema è che negando quanto sta accadendo, basti pensare alla settimana scorsa in cui si è registrata la temperatura più alta di sempre oppure l'ultimo report di Ispra secondo cui il 2022 è stato l'anno meno piovoso e più caldo dal '61, si sta negando un futuro ai nostri giovani".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**LA CRISI
CLIMATICA
È SOTTO
GLI OCCHI
DI TUTTI
MENO CHE
DEL GOVERNO**

■ Grandine ad estate inoltrata in Veneto

SAN DONÀ

Più sicurezza idraulica 11 milioni grazie al Pnrr

SAN DONÀ

Oltre 11 milioni di euro dal Pnrr per la sicurezza idraulica del territorio. L'ottenimento dei fondi è stato possibile grazie alla sinergia sviluppata dal Consorzio di bonifica Veneto orientale con i Comuni. Interventi finanziati per 11,4 milioni. Oltre 4 milioni sono destinati a San Donà per interventi sulla rete idraulica nella zona degli istituti e in via Kennedy. Inter-

venti alle reti urbane dei centri sono previsti ad Annone e a Concordia, dove si provvederà anche al risezionamento del canale Basse. Mentre a Fossalta di Portogruaro si interverrà sul canale Lugugnana, con risezionamenti, riprese di sponda, ponticelli e percorsi per oltre 2,3 milioni. Per il presidente del consorzio, Giorgio Piazza, «questo dimostra la necessità di fare sistema, se si vogliono cogliere le occasioni». —

Si schianta contro l'oratorio dopo aver rubato una Panda

Wider sicurezza idraulica 11 milioni grazie al Pnrr

Realtà i maxi progetti per l'area di Venezia

RAMPON

Fiat 500X

da 414.850

Provinciale chiusa per lavori in corso

Portomaggiore L'intervento fino a lunedì in fregio al canale Belriguardo



Stop al traffico
Lavori in corso lungo la strada provinciale 29 fino a lunedì dalle 8 alle 17 (foto Filippo Rubin)

Portomaggiore Sono in corso i lavori di ripristino di frana lungo la strada provinciale 29 Portomaggiore - Raffanello, al km 0+300, in fregio al canale Belriguardo. I lavori sono eseguiti dal personale del Consorzio di Bonifica del reparto di Campocicco. Purtroppo l'argine ha ceduto e dopo i rilievi e i monitoraggi continui, l'intervento si è reso necessario per garantire la sicurezza. Tanto dal Consorzio di Bonifica quanto dal Comune di Portomaggiore raccomandano la massima prudenza anche perché la strada provinciale è chiusa dalle 8 alle 17 circa nei gior-



ni lavorativi, fino a lunedì 24 luglio e comunque sino a fine lavori.

La provinciale 29, una della più trafficate, è stata nel tempo soggetta a diversi interventi importanti. Il passaggio continuo di mezzi pesanti, in particolar modo nella zona di Gualdo in uscita dalla Ferrara-mare mettono a dura prova la tenuta della strada in questione ed i monitoraggi sono dunque continui. Salvo imprevisti, da martedì la circolazione nel tratto in fregio al canale Belriguardo dovrebbe tornare alla normalità.

An.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pioggia di milioni sul **Consorzio**: al via gli interventi contro la siccità

Ozieri Il progetto riguarda le operazioni di manutenzione straordinaria

di **Barbara Mastino**

Ozieri In arrivo 8,5 milioni di euro dal ministero dell'Agricoltura per realizzare il primo dei tre progetti del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna che hanno conquistato i primi posti in graduatoria del bando della legge 178/2020. Il Masaf ha assegnato in tutto all'ente 16 milioni di euro, di cui 11,5 entro la fine di quest'anno: i fondi per il secondo progetto sono attesi a breve.

Con la prima tranche si potranno eseguire interventi di «manutenzione straordinaria e implementazione del sistema di monitoraggio dei volu-

mi irrigui su opere di intercettazione idraulica dei distretti irrigui della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas». Questa la dicitura del primo progetto, i cui lavori daranno «una risposta immediata alla grave situazione che sta vivendo ad esempio il comprensorio di Chilivani» dice il presidente del Consorzio Toni Stangoni. «È un risultato - aggiunge - che premia l'impegno degli uffici e una programmazione politica volta a migliorare una situazione che purtroppo soffre di diverse criticità, delle quali abbiamo discusso discutiamo con le autorità politi-

che, i consorziati e i rappresentanti dalle associazioni di categoria sottolineando la necessità di interventi urgenti per far fronte alla grave siccità che sta colpendo la piana di Chilivani».

Grazie a questi fondi si potranno contenere gli sprechi, poiché il progetto, come spiega il direttore Giosuè Brundu, prevede «la manutenzione straordinaria dei nodi delle reti irrigue consortili di tutti e tre i comprensori irrigui con l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità degli impianti, ridurre le dispersioni e abbattere i costi di manutenzione ordinaria».

Gli altri due progetti prevedono 3 milioni di euro per la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui, con l'impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, che consentirà ridurre le dispersioni di risorsa; infine 4,5 milioni per realizzare un controllo da remoto delle reti idriche. «Un'opera immediatamente cantierabile per la quale contiamo di avere immediata disponibilità di risorse già ai primi del 2024 - spiega il vicepresidente Francesco Pala - poiché il bando prevedeva un massimo di due interventi finanziabili per Consorzio».



Il Consorzio di Bonifica sta per partire coi lavori di manutenzione straordinaria dei distretti

Il ministero dell'Agricoltura ha assegnato in tutto 16,5 milioni di euro e per questa prima tranche saranno 8,5

Il presidente Stangoni:
«Una risposta alla grave situazione che si sta vivendo nei nostri distretti irrigui»



AMBIENTE

La falda si è abbassata laghetto alla Vernavola rischia di scomparire

PAVIA

Il fango sta lentamente invadendo lo stagno che si trova nel parco della Vernavola, poco distante da via Acerbi e dall'asilo. E le tartarughe, alla ricerca della poca acqua rimasta, faticano a nuotare nella melma.

Da alcuni cittadini arriva la richiesta di metterle in salvo, mentre l'associazione Stai, Stop Taglio Alberi, parla di «grave danno per fauna e flora» e ricorda che «questa situazione si ripete ormai ciclicamente».

«Assurdo che non si trovi una soluzione ad un problema ben noto – sottolinea il referente nazionale dell'associazione Marco Menghini -. A causa della siccità, il livello d'acqua si è ridotto in modo preoccupante. L'estate scorsa avevamo segnalato che lo stagno si era prosciugato e che le tartarughe erano state lasciate lì ad agonizzare, finché non sono intervenuti i volontari dell'associazione Progetto Cuori Liberi che erano riusciti a salvarne alcune, trasferendole altrove. Vengono considerati animali alloctoni e quindi non si ha l'interesse a tutelarli». Per Menghini si assiste «ad un rimpallo di responsabilità». «Non si riesce a capire se deve intervenire il Comune, il Parco del Ticino o il Consorzio di bonifica – precisa il referente di Stai -. Ci risulta

che l'ente comunale abbia avviato un progetto risolutivo per alimentare la falda e si spera venga ripreso e sviluppato». Dal Parco del Ticino fanno sapere che «in seguito a verifiche effettuate, non si tratta di un'area di nostra competenza». «Il Parco – aggiungono – non ha quindi titolo per intervenire, anche se disponibile al confronto».

Il professor Renato Sconfietti, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, presidente del Centro di Ricerca sulle Acque (GRA) e responsabile scientifico del Centro di Monitoraggio ambientale della roggia Vernavola (CeMAV) conferma che la situazione è frutto della prolungata siccità e spiega che lo stagno è alimentato esclusivamente dalla falda. «Se si abbassa troppo, l'acqua sparisce – chiarisce -. L'unica soluzione sarebbe un'ulteriore escavazione della porzione frontale, anche se i costi sono elevati». Annifa, con fondi di Fondazione Cariplo, era stata scavata una parte dello stagno per garantire l'afflusso di una certa quantità di acqua. Era stata realizzata una corona di pali di legno lunga 25 centimetri che fa da contenimento al terreno più alto, in modo da separare la parte che ha il fondale più basso. —

STEFANIA PRATO



Il laghetto della Vernavola invaso dal fango



LA VERTENZA

Varata la legge regionale per pagare gli impiegati del Consorzio di bonifica Ag3

L'Ars ha pubblicato la modifica dell'articolo 17 della legge dell'11 luglio 2023 e ha concesso un contributo finanziario vincolato esclusivamente a copertura delle spese per il personale a tempo indeterminato del Consorzio di bonifica 3 Agrigento nella misura di 3,4 milioni di euro. La notizia è stata data dal consorzio di bonifica Sicilia occidentale, con una nota, a firma del direttore generale Giovanni Tomasio e del commissario straordinario Baldassare Giarraputo, indirizzata ai sindacati della Cisl, Cgil, Uil, Sifus, Ugl, Snacob. In teoria, il provvedimento legislativo dovrebbe porre fine allo stato di agitazione e alle proteste di tutti gli impiegati, di ruolo e stagionali, circa 420 in tutta la provincia, che da oltre quattro mesi lavorano

quotidianamente senza percepire stipendio.

È vero che l'atto deliberato ora deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione entro una settimana, ma è anche vero che il finanziamento straordinario, una volta entrato nelle casse della struttura consortile, consentirà di poter pagare il personale di ruolo, circa 218 unità, ma non potrà essere utilizzato per gli oltre 200 precari stagionali che aspettano perfino la mensilità del dicembre 2022.

Il consorzio di bonifica 3 Agrigento si era ritrovato dall'inizio di quest'anno con le somme di esercizio tutte bloccate a causa di una procedura di pignoramento in esecuzione di una sentenza della Corte di Cassazione del 2018 inerente un con-

tenzioso tra la società Findema, che ha realizzato una grossa opera pubblica, una diga mai entrata in funzione, in territorio di Cammarata, e la struttura consortile che non ha provveduto al pagamento delle spettanze.

Lo stato di agitazione del personale e le assemblee cittadine dei lavoratori continuano quotidianamente per trovare una soluzione finale a tutta la vicenda. Riunioni sindacali si sono svolte a Ribera ed Agrigento. Quella di Naro è di mercoledì sera alla presenza delle autorità amministrative, sindacali e del personale impiegatizio che non ha voluto scoperare per garantire l'irrigazione dei frutteti. È stato chiesto dai sindacati una settimana fa un incontro con l'assessore regionale Luca Sammartino che non ha risposto.



LA VERTENZA DI LAVORO

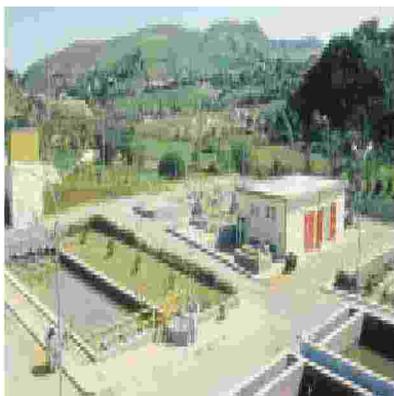
Per i lavoratori dei Consorzi di Bonifica si sblocca il riconoscimento di "terza fascia"

Ernesto Abate, segretario regionale del Sifus: «Siamo vicini ad una soluzione»

Pare potersi sbloccare il riconoscimento della terza fascia per i lavoratori dei Consorzi di Bonifica.

Ad anticipare la notizia è stato Ernesto Abate, segretario generale del Sifus.

«Il proficuo lavoro coordinato da Salvatore Sammartano per il Governo regionale, dall'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino, dal dirigente generale del Dipartimento 6 Dario Cartabellotta e dal dirigente del Servizio 6 Giuseppe Dimino, finalmente, - ha detto - dopo 9 anni mette a tacere la volontà discriminatoria di alcuni dirigenti consortili nel decidere di non applicare continui atti di indirizzo che inducevano - spiega ancora Abate - al riconoscimento della terza fascia funzionale a quei lavoratori che assunti, ancora oggi in prima e se-



Il consorzio di bonifica

conda fascia funzionale, svolgono sotto la propria responsabilità e quella del datore di lavoro, mansioni superiori a rischio infortuni».

Per il segretario del Sifus adesso si dovrà attendere l'atto delibera-

torio con il quale dovrà completare l'iter per il riconoscimento e di ciò sollecita Gaetano Punzi.

I rappresentanti sindacali Mario Druso e Sebastiano Barbera, consci dell'importanza del ripristino dell'agibilità democratica sul posto, hanno affermato ancora: «Andiamo avanti in questo modo consapevoli del fatto che uniti si vince sempre».

L'atto di indirizzo risolverà questioni che sono ancora aperte e in sospeso nei comuni di Ragusa, Enna, Messina e Caltagirone.

Nello specifico si tratta di 43 dipendenti di cui sette di Enna ed in particolare tre di loro, spiega ancora il segretario Abate, sono a tempo indeterminato e quindi, tra l'altro, per loro il danno economico del mancato adeguamento contrattuale gli è costato svariati migliaia di euro.



I SISTEMI ANTI-SICCITÀ

Acqua per irrigare, ecco il punto di forza

Amministrazioni attente, visioni lungimiranti, costanti sinergie con le forze economiche del territorio. Ai piedi della Bisalta l'acqua per l'irrigazione in pressione non manca. Due le opere fondamentali: il Consorzio «La Tagliata» per la micro-irrigazione a Peveragno e l'invaso di Tetto Molettino a Boves, in valle Colla. Chilometri di tubature che hanno permesso lo sviluppo di coltivazioni specializzate. Si ricerca il risparmio idrico, punto di forza

per sopravvivere in questi anni di siccità. Nessun spreco rispetto al trasporto in autobotte, pianificazione in base a calendari dai tempi e modi razionali, collaborazione con i vicini in caso di eccedenza. «La soddisfazione è generale» sintetizza Valerio Ramero, presidente dell'invaso di Tetto Molettino, da pochi giorni anche area picnic con tavoli e bracieri. Un'oasi di verde molto apprezzata. Famiglie, sportivi, amanti dell'outdoor. A. R. —



045680

Bonifica. Consorzio Nord Sardegna Fondi per l'irrigazione

Il 18 luglio il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna ha ricevuto il decreto di concessione del finanziamento di 8,5 milioni per un intervento di "manutenzione straordinaria e implementazione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui" su opere della piana di Chilivani, del piano di Perfugas e della Bassa Valle del Coghinas". È il decreto sul primo dei tre progetti in testa alla graduatoria nel bando finanziato dalla legge 178 del 2020.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DIBATTITO POLITICO

Fiumi e sicurezza idraulica Tutte le mosse della Regione

Lunga e articolata seduta della IV Commissione, ieri in Regione, sugli interventi progettati in tema di approvvigionamento idrico, difesa dal rischio idrogeologico e mitigazione delle piene sui bacini del Cellina e del Meduna.

L'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro ha risposto alle interrogazioni di Nicola Conficoni (Pd) sulla sicurezza idraulica del bacino del Livenza, e a quella di Marco Putto sui temi in oggetto, prima di lasciare la parola al presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Valter Colussi, presente in aula con il suo direttore Massimiliano Zanet ad altri relatori.

Scoccimarro, circa le priorità lungo le aste dei corsi d'acqua Cellina e Meduna chieste da Putto, ha elencato «la realizzazione di un serbatoio a uso plurimo, elettro-irriguo e di laminazione, in località Mezzocanale sul torrente Cellina; un altro serbatoio a uso plurimo sul torrente Viellia; un serbatoio per la laminazione delle piene del torrente Meduna in località Colle; l'adeguamento dei serbatoi montani del Meduna; la sistemazione dello scarico di fondo della diga di Ponte Racli; la galleria di collegamento

Ca'Zul - Ca'Selva; l'efficientamento del bacino di Maraldi; la riconversione a fini irrigui delle ex cave di Carbona a San Vito al Tagliamento e di Saletto a San Martino al Tagliamento, oltre al ripristino del volume di invaso del serbatoio di Barcis».

Quanto ai progetti, «è stata finanziata la progettazione dell'adeguamento dei serbatoi montani del Meduna» e «la priorità è relativa agli interventi sulla sicurezza delle popolazioni a rischio alluvione». Inoltre «è stato segnalato all'Autorità di bacino distrettuale di Venezia l'intervento di ripristino del volume di invaso del serbatoio di Barcis».

Conficoni si è detto preoccupato in particolare per «la tempistica dello sghiaiamiento del lago di Barcis e per le modalità di movimentazione del materiale asportato». L'assessore gli ha ricordato che gli interventi realizzati dopo l'alluvione del 2018 hanno già consentito l'asporto di circa 600mila metri cubi di materiale ghiaioso, e che nel 2023 è iniziato lo studio delle varie soluzioni per lo sghiaiamiento sistematico. Però «ogni anno confluiscono nel lago circa 200-250mila

mc di ghiaia, e proprio per ridurre i pericoli in caso di piene è stato richiesto un nuovo finanziamento al Ministero, che ha assegnato 1,9 milioni nei primi mesi di quest'anno». Intervento sul tema anche di Furio Honsell (Open) e Andrea Carli (Pd), che ha notato come «200mila cubi di materiale significhino 20mila camion all'anno, circa 80 al giorno, e dunque si può ben capire la contrarietà degli amministratori locali in relazione alle conseguenze sul traffico in Valcellina».

Inoltre per l'adeguamento dello scarico di fondo della diga di Ponte Racli «è stata sottoscritta - ha detto Scoccimarro - una convenzione tra l'Autorità di distretto e la società che gestisce l'impianto, per arrivare al progetto dell'intervento» mentre «per la galleria tra gli invasi di Ca' Selva e Ca'Zul l'Autorità ha affidato la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica». Infine «affidato il progetto definitivo-esecutivo per la manutenzione del Meduna lungo la Pontebbana, acquisendo un finanziamento ministeriale di 2 milioni: i lavori potrebbero essere appaltati a gennaio 2024». —

Anbi: Nasce il primo comparto territoriale italiano ad elevata sostenibilità idrica

Superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile e passare da un modello competitivo ad un modello sinergico nella gestione della risorsa idrica: dopo la grande siccità, che ha colpito la regione nel 2022, sarà il Piemonte ad ospitare il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica, capace di integrare le tante e diverse richieste d'acqua, una risorsa che, alla luce della crisi climatica in atto, non può più essere data per scontata. A realizzare il progetto pilota sarà l'Associazione Irrigazione Est Sesia (A.I.E.S.), il maggior consorzio irriguo in Italia, che collaborerà con Assoreca con lo scopo di studiare, perfezionare e definire le linee guida per rendere il modello replicabile nelle diverse aree dell'intero Paese. Il progetto verrà sviluppato nell'area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, dove pozzi di petrolio e piattaforme logistiche devono convivere con la risicoltura tradizionale; un'apposita sensoristica monitorerà le singole influenze sugli equilibri idrici. Da sempre siamo impegnati ad assicurare un'efficiente fornitura idrica al nostro comprensorio - commenta Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. - Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia per sviluppare un sistema di gestione della risorsa idrica, ispirato ai concetti dell'economia circolare. Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga in tutti i settori ed in quello dell'acqua, in particolare evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI) - Si tratta di un primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel territorio piemontese, ma nell'intero Paese. In sintonia con l'obiettivo multifunzionale già presente nei nostri piani per l'efficientamento di gestione della risorsa idrica, lo scopo del progetto pilota aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - è di sviluppare un modello efficace e replicabile per gestire il patrimonio d'acqua in modo circolare ed efficiente invece dell'attuale sistema, dove i diversi portatori d'interesse agiscono in maniera autonoma, percependosi come concorrenti. Primo passo per la realizzazione del Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato individuare un territorio caratterizzato dalla compresenza di diverse esigenze d'utilizzo della risorsa idrica: civile, industriale, agricolo. L'Associazione Irrigazione Est Sesia ha condotto una serie di studi preliminari, basati sulla conoscenza capillare del territorio gestito tra i fiumi Ticino e Sesia, nonché sulle esperienze accumulate in oltre 100 anni d'attività; la scelta è così caduta sul territorio di Trecate e Cerano, un'area concentrata, che comprende acque sotterranee profonde e superficiali, diversi corsi d'acqua e si sviluppa intorno al Polo Industriale di San Martino, con distretti industriali anche di grandi dimensioni, oltre a centri urbani di diversa consistenza, posti in adiacenza ad aree agro-zootecniche e che l'anno scorso sono stati fortemente colpiti dal problema della siccità. AIES provvederà a tutti i sopralluoghi necessari per sviluppare concretamente il progetto, con l'obiettivo di presentarlo al salone Ecomondo nel prossimo Novembre. Il progetto di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato ideato da Assoreca, che ha organizzato un vero e proprio gruppo di lavoro dedicato al tema della sostenibilità idrica e che ha stilato una serie di linee guida, che devono ora essere applicate; per questo ha scelto come partner fondamentale l'Associazione Irrigazione Est Sesia. Assoreca è l'associazione, che rappresenta le aziende, che in Italia operano nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute, responsabilità sociale; conta oltre 80 associati con quasi 7000 dipendenti complessivi ed un giro d'affari medio, superiore ad 1 miliardo di euro.

La diga di Marsiconuovo presto completata, dice Coldiretti - Notizie - Ansa.it

Sopralluogo in zona con l'amministratore del consorzio bonifica La diga di Marsiconuovo (Potenza) "a brevissimo sarà completata" e si potrà procedere all'"invasamento", definito "imminente" dalla Coldiretti di Basilicata: lo ha reso noto il presidente dell'organizzazione, Antonio Pessolani, che ha partecipato oggi ad un sopralluogo al "sistema delle vasche di accumulo che permettono l'irrigazione agricola in attesa" dell'entra in attività dell'invaso. Ai controlli ha partecipato anche l'amministratore del consorzio di bonifica della Basilicata, Giuseppe Musacchio. Pessolani - che ha sottolineato "l'esclusivo merito dell'attuale amministrazione del consorzio" nell'attuare il progetto "di ristrutturazione ai fini della messa in sicurezza della stessa diga" -ha spiegato che l'accumulo di acqua nella diga e il suo utilizzo "garantirà la stabilizzazione del presente con la possibilità di triplicare la superficie irrigua in una zona a forte vocazione zootecnica". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

In azione nel bresciano le vasche anti alluvione

Evitati i danni degli ultimi violenti temporali nei centri abitati di Botticino e Rezzato

21/07/2023 Pierluigi Ferrari

Le vasche di laminazione del bresciano hanno superato il test. Nonostante le piogge intense i centri abitati di Botticino e Rezzato non hanno subito danni. Le due vasche, inaugurate da poco, sono state finanziate da Regione Lombardia con oltre 2 milioni di euro e realizzate dal consorzio Medio Chiese.

Nel servizio di Pierluigi Ferrari le interviste a Luigi Lecchi e Francesco Proserpi, rispettivamente presidente e vice presidente del Consorzio di Bonifica del Medio Chiese

[danni](#)[Vasche contenimento](#)[maltempo](#)[Brescia](#)[Botticino](#)[Rezzato](#)

Tematiche

[Cronaca](#)[Salute](#)[Ambiente](#)[Società](#)[Politica](#)[Economia e Finanza](#)[Cultura Arti e Spettacolo](#)[Sport](#)

Social



Redazioni

[Abruzzo](#)[Emilia Romagna](#)[Liguria](#)[Piemonte](#)[Toscana](#)[Trail](#)[Basilicata](#)[Friuli Venezia Giulia](#)[Lombardia](#)[Puglia](#)[Trentino Alto Adig...](#)[Umbria](#)[Calabria](#)[Furlanija Julijska k...](#)[Marche](#)[Sardegna](#)[Trentino Alto Adig...](#)[Valle d'Aosta](#)[Campania](#)[Lazio](#)[Molise](#)[Sicilia](#)[Tagesschau](#)[Veneto](#)

Alluvione Emilia Romangna, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

21 Luglio 2023

19



“Copriremo tutte le spese per la somma urgenza e la messa in sicurezza, da realizzare entro l’autunno”. La vicepresidente Priolo: “Stiamo già lavorando con la struttura commissariale sugli interventi necessari”

A breve la nomina del presidente Bonaccini a sub-commissario. Nella provincia stimati oltre 1.800 interventi di ripristino di strade, argini, frane e spazi pubblici per 780 milioni di euro. Il 50% della raccolta fondi, arrivata a quasi 49 milioni, sarà destinato per gli automezzi alluvionati.

“Copriremo tutte le spese sostenute e che sosterranno i Comuni per interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza da realizzare entro l’autunno. Un impegno che mi sento di prendere per dare respiro ai comuni, soprattutto a quelli più piccoli”.

La dichiarazione arriva dal commissario alla Ricostruzione, generale **Francesco Paolo Figliuolo**, durante l’incontro di questa mattina a **Forlì**, nella sede della Provincia di piazza Morgagni, con i sindaci colpiti dall’alluvione, per ascoltarli direttamente e conoscere da vicino il quadro della situazione.

Un tema, quello della copertura dei costi dei **lavori urgenti**, che secondo una prima stima valgono circa tra **4-500 milioni di euro**, molto sentito dai primi cittadini che hanno già

articoli recenti

Alluvione Emilia Romangna, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

Il progetto europeo “Senergy Nets”

Nsg & “Clos Convento San Lorenzo”: sostenibili per scelta

Nomadi digitali, attenti alla sicurezza dei pagamenti

Pensione integrativa, ecco cosa bisogna sapere



i più letti



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet

realizzato interventi spesso senza le coperture finanziarie con debiti fuori bilancio, situazione particolarmente critica soprattutto per le amministrazioni di piccola dimensione.

Mentre sul tema degli **indennizzi** la vicepresidente della Regione, **Irene Priolo**, ha ribadito che “appena sarà possibile avviare la spesa con le risorse della raccolta fondi, oggi arrivata a quasi 49 milioni, il 50 per cento sarà destinato per i contributi dei beni mobili registrati alluvionati, ovvero gli automezzi”.

Si tratta del secondo appuntamento, dopo quello della scorsa settimana a Ravenna, nelle singole province colpite che il Commissario si era impegnato a compiere già durante il primo sopralluogo in Emilia-Romagna effettuato dopo l’incarico a con il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**.

Il 1° agosto appuntamento del commissario Figliuolo a Bologna, con i sindaci della Città metropolitana.

Intanto inizia a prendere forma il modello con cui lavorerà nei prossimi mesi il commissario, il quale ha dichiarato che la struttura commissariale suddividerà l’elenco degli interventi complessivi in tre sotto elenchi: quelli di **somma urgenza**, quelli della prima **messa in sicurezza** delle infrastrutture strategiche entro l’autunno e quelli legati alla **ricostruzione** vera e propria.

Nei prossimi giorni, inoltre arriverà la nomina a sub-Commissario del presidente, **Stefano Bonaccini**, con cui il commissario sta condividendo ambiti e perimetri di operatività.

“Anche da questo territorio- ha affermato la vicepresidente **Priolo**- arriva tutta la collaborazione possibile verso il commissario Figliuolo. Adesso stiamo attendendo la conversione del decreto, auspicando che vengano raccolte le istanze avanzate dal territorio e siano aumentate le risorse per indennizzare imprese e cittadini, insieme a provvedimenti, come il credito d’imposta, per agevolare il ripristino dei danneggiamenti”.

All’incontro di questa mattina era presente la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, **Irene Priolo**, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena, **Enzo Lattuca**, il sindaco di Forlì, **Gian Luca Zattini**, i **primi cittadini dei 30 Comuni** della provincia, il prefetto **Antonio Corona**, il vescovo **Monsignor Livio Corazza**, il presidente della Camera di Commercio di Romagna, **Carlo Battistini**, il presidente del consorzio di Bonifica della Romagna, **Stefano Francia**.

Nel territorio della provincia di Forlì-Cesena si sono verificati molti danni, stimati in **779,5 milioni di euro per 1.812 interventi quelli più urgenti e prioritari** (oltre 1200 riguardano collegamenti viari, una trentina corsi d’acqua) nell’ambito dell’elenco provvisorio delle circa 6mila opere per la messa in sicurezza del territorio che riguarda tutta l’Emilia-Romagna, per una spesa prevista di 1,9 miliardi di euro.



La corte Internazionale dell’Adriatico e dello Ionio



Ancona, al via la mostra “Robert Capa Retrospective”



CaterRaduno 2018, ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE BRANDI A PRESENTAZIONE CAMPUS D’IMPRESA

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corporate

 - *Il giornale delle imprese*Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI: in Piemonte il 1° Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Venerdì, 21 luglio 2023

ANBI: in Piemonte il 1° Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica

Vincenzi (ANBI): "Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga"

di Redazione Corporate



ANBI: il Piemonte ospiterà il 1° Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica, ideato da Assoreca in collaborazione con A.I.E.S.

Superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile e passare da un "modello competitivo" ad un "modello sinergico" nella gestione della risorsa idrica: dopo la grande siccità, che ha colpito la regione nel 2022, sarà il **Piemonte** ad ospitare il **primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica**, capace di integrare le tante e diverse richieste d'acqua, una risorsa che, alla luce della crisi climatica in atto, non può più

essere data per scontata.

A realizzare il progetto pilota sarà l'**Associazione Irrigazione Est Sesia** (A.I.E.S.), il maggior consorzio irriguo in Italia, che collaborerà con **Assoreca** con lo scopo di studiare, perfezionare e definire le linee guida per rendere il modello replicabile nelle diverse aree dell'intero Paese. Il progetto verrà sviluppato nell'area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, dove pozzi di petrolio e piattaforme logistiche devono convivere con la risicoltura tradizionale; un'apposita sensoristica monitorerà le singole influenze sugli equilibri idrici.

"Da sempre siamo impegnati ad assicurare un'efficiente fornitura idrica al nostro comprensorio", commenta **Mario Fossati**, Direttore Generale di **ALES**, "Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia per sviluppare un sistema di gestione della risorsa idrica, ispirato ai concetti dell'economia circolare".

"Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga in tutti i settori ed in quello dell'acqua, in particolare", evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigie (ANBI)**, "Si tratta di un primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel territorio piemontese, ma nell'intero Paese".

[pagina successiva >>](#)

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[anbi 2023](#)

[anbi francesco vincenzi](#)

[anbi piemonte](#)

[anbi primo comparto territoriale](#)

[anbi sostenibilità idrica](#)

Leggi anche:



CORPORATE - IL...

Intesa Sanpaolo, con Fondazione CESVI per il progetto "I Circoli"



[Home](#) » [Bagnacavallo – Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la Sindaca Proni in visita alla cooperativa](#)

21 Luglio 2023

Bagnacavallo – Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la Sindaca Proni in visita alla cooperativa

AGENPARL ITALIA —By Redazione



(AGENPARL) – ven 21 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna
PIÙ DI 2,3 MILIONI DI DANNI PER LA CAB DI BAGNACAVALLO

LA SINDACA PRONI IN VISITA ALLA COOPERATIVA

Bagnacavallo (RA), 21 luglio 2023 – La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro.

Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi.

Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa.

«La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità – ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni – nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato».

«Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate – puntualizza il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna Stefano Patrizi – senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo».

Legacoop Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori.

Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a Legacoop Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

SHARE.



[Home](#) » NASCE IL PRIMO COMPARTO TERRITORIALE ITALIANO AD ELEVATA SOSTENIBILITA' IDRICA Com.St. ANBI 21-7-23

21 Luglio 2023

NASCE IL PRIMO COMPARTO TERRITORIALE ITALIANO AD ELEVATA SOSTENIBILITA' IDRICA

Com.St. ANBI 21-7-23

POLITICA INTERNA —By Redazione



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

(AGENPARL) – ven 21 luglio 2023 LA LEZIONE DELLA SICCIÀ

ANBI:

**NASCE IN PIEMONTE IL PROGETTO PILOTA
PER IL PRIMO COMPARTO TERRITORIALE ITALIANO
AD ELEVATA SOSTENIBILITÀ IDRICA**

Superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile e passare da un “modello competitivo” ad

un “modello sinergico” nella gestione della risorsa idrica: dopo la grande siccità, che ha colpito la regione

nel 2022, sarà il Piemonte ad ospitare il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Elevata

Sostenibilità Idrica, capace di integrare le tante e diverse richieste d’acqua, una risorsa che, alla luce della

crisi climatica in atto, non può più essere data per scontata.

A realizzare il progetto pilota sarà l’Associazione Irrigazione Est Sesia (A.I.E.S.), il maggior consorzio

irriguo in Italia, che collaborerà con Assoreca con lo scopo di studiare, perfezionare e definire le linee

guida per rendere il modello replicabile nelle diverse aree dell’intero Paese. Il progetto verrà sviluppato

nell’area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, dove pozzi di petrolio e piattaforme logistiche

devono convivere con la risicoltura tradizionale; un’apposita sensoristica monitorerà le singole influenze

sugli equilibri idrici.

“Da sempre siamo impegnati ad assicurare un’efficiente fornitura idrica al nostro comprensorio – commenta

Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. – Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della

collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia per sviluppare un sistema di gestione

della risorsa idrica, ispirato ai concetti dell’economia circolare.”

“Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga

in tutti i settori ed in quello dell’acqua, in particolare – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente

dell’Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI) – Si tratta di un

primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel territorio piemontese, ma nell’intero

Paese.”

“In sintonia con l’obiettivo multifunzionale già presente nei nostri piani per l’efficientamento di gestione

della risorsa idrica, lo scopo del progetto pilota – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – è

di sviluppare un modello efficace e replicabile per gestire il patrimonio d’acqua in modo circolare ed

efficiente invece dell’attuale sistema, dove i diversi portatori d’interesse agiscono in maniera autonoma,

percependosi come concorrenti.”

Primo passo per la realizzazione del Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato individuare un territorio caratterizzato dalla compresenza di diverse esigenze d'utilizzo della risorsa idrica: civile, industriale, agricolo. L'Associazione Irrigazione Est Sesia ha condotto una serie di studi preliminari, basati sulla conoscenza capillare del territorio gestito tra i fiumi Ticino e Sesia, nonché sull'esperienza accumulata in oltre 100 anni d'attività; la scelta è così caduta sul territorio di Trecate e Cerano, un'area concentrata, che comprende acque sotterranee profonde e superficiali, diversi corsi d'acqua e si sviluppa intorno al Polo Industriale di San Martino, con distretti industriali anche di grandi dimensioni, oltre a centri urbani di diversa consistenza, posti in adiacenza ad aree agro-zootecniche e che l'anno scorso sono stati fortemente colpiti dal problema della siccità. AIES provvederà a tutti i sopralluoghi necessari per sviluppare concretamente il progetto, con l'obiettivo di presentarlo al salone Ecomondo nel prossimo Novembre.

Il progetto di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato ideato da Assoreca, che ha organizzato un vero e proprio gruppo di lavoro dedicato al tema della sostenibilità idrica e che ha stilato una serie di linee guida, che devono ora essere applicate; per questo ha scelto come partner fondamentale l'Associazione Irrigazione Est Sesia. Assoreca è l'associazione, che rappresenta le aziende, che in Italia operano nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute, responsabilità sociale; conta oltre 80 associati con quasi 7000 dipendenti complessivi ed un giro d'affari medio, superiore ad 1 miliardo di euro.

[Anbi](#)

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

[\[INGV Comunicato stampa\] SPHERIC | Giuseppe Bilotta nominato nello Steering](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Cronache > Dai Campi > Risorse idriche. In Piemonte il primo Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica

Cronache Dai Campi

Risorse idriche. In Piemonte il primo Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica

di Agricultura.it - 21 Luglio 2023



CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Search


TORINO – Superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile e passare da un “modello competitivo” ad un “modello sinergico” nella gestione della risorsa idrica: dopo la grande siccità, che ha colpito la regione nel 2022, sarà il Piemonte ad ospitare il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica, capace di integrare le tante e diverse richieste d’acqua, una risorsa che, alla luce della crisi climatica in atto, non può più essere data per scontata.

A realizzare il progetto pilota sarà l’Associazione Irrigazione Est Sesia (A.I.E.S.), il maggior consorzio irriguo in Italia, che collaborerà con Assoreca con lo scopo di studiare, perfezionare e definire le linee guida per rendere il modello replicabile nelle diverse aree dell’intero Paese. Il progetto verrà sviluppato nell’area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, dove pozzi di petrolio e piattaforme logistiche devono convivere con la risicoltura tradizionale; un’apposita sensoristica monitorerà le singole influenze sugli equilibri idrici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Da sempre siamo impegnati ad assicurare un’efficiente fornitura idrica al nostro comprensorio – commenta Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. – Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia per sviluppare un sistema di gestione della risorsa idrica, ispirato ai concetti dell’economia circolare.”

“Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga in tutti i settori ed in quello dell’acqua, in particolare – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI) – Si tratta di un primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel territorio piemontese, ma nell’intero Paese.”

“In sintonia con l’obiettivo multifunzionale già presente nei nostri piani per l’efficientamento di gestione della risorsa idrica, lo scopo del progetto pilota – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – è di sviluppare un modello efficace e replicabile per gestire il patrimonio d’acqua in modo circolare ed efficiente invece dell’attuale sistema, dove i diversi portatori d’interesse agiscono in maniera autonoma, percependosi come concorrenti.”

Primo passo per la realizzazione del Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato individuare un territorio caratterizzato dalla compresenza di diverse esigenze d’utilizzo della risorsa idrica: civile, industriale, agricolo. L’Associazione Irrigazione Est Sesia ha condotto una serie di studi preliminari, basati sulla conoscenza capillare del territorio gestito tra i fiumi Ticino e Sesia, nonché sull’esperienza accumulata in oltre 100 anni d’attività; la scelta è così caduta sul territorio di Trecate e Cerano, un’area concentrata, che comprende acque sotterranee profonde e superficiali, diversi corsi d’acqua e si sviluppa intorno al Polo Industriale di San Martino, con distretti industriali anche di grandi dimensioni, oltre a centri urbani di diversa consistenza, posti in adiacenza ad aree agro-zootecniche e che l’anno scorso sono stati fortemente colpiti dal problema della siccità. AIES provvederà a tutti i sopralluoghi necessari per sviluppare concretamente il progetto, con l’obiettivo di presentarlo al salone Ecomondo nel prossimo Novembre.

Il progetto di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato ideato da Assoreca, che ha organizzato un vero e proprio gruppo di lavoro dedicato al tema della sostenibilità idrica e che ha stilato una serie di linee guida, che devono ora essere applicate; per questo ha scelto come partner fondamentale l’Associazione Irrigazione Est Sesia.

Assoreca è l’associazione, che rappresenta le aziende, che in Italia operano nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute, responsabilità sociale; conta oltre 80 associati con quasi 7000 dipendenti complessivi ed un giro d’affari medio, superiore ad 1 miliardo di euro.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza risorse idriche



Policy Fai pubblicità con noi



LECO DELLA LUNIGIANA

venerdì, 21 Luglio, 2023

LUNIGIANA MASSA CARRARA LA SPEZIA TOSCANA ITALIA CULTURA



SPORT

Il Consorzio di Bonifica ottiene un finanziamento per i lavori all'impianto di Mulazzo

D. Redazione 21 Luglio 2023



Prosegue l'impegno del Consorzio I Toscana Nord per rinnovare la rete irrigua della Lunigiana. La finalità principale è quella di sostituire le tubazioni ormai vecchie e usurate, lavoro già iniziato nel 2022 grazie al Piano di Sviluppo Rurale, e che – grazie ad un nuovo bando PSR essendo i progetti presentati tra i primi classificati – proseguirà con quattro interventi da 375mila euro ciascuno, di cui uno sull'impianto irriguo "Groppoli" nel Comune di Mulazzo.

Una grande soddisfazione per il Consorzio I Toscana Nord, che è riuscito a far entrare nella graduatoria PSR ben quattro progetti su sette in tutta la Toscana, aggiudicandosi la gran parte delle risorse messe a disposizione dal bando.

L'obiettivo principale è quello di sostituire le tubazioni ormai vecchie e usurate, in seguito ad alcuni interventi già

NEWS FEED

Ruba una vettura, fugge e si schianta contro un muro

MASSA | 44 minuti fa

Attimi di terrore si sono vissuti a Marina di Massa nel pomeriggio del 18 luglio scorso, quando un 21 enne extracomunitario, da poco tempo...

Aggressioni al personale sanitario in Toscana: aumento del 68% in 3 anni

TOSCANA | 2 ore fa

Nel 2020 in Toscana sono stati registrati 752 casi di aggressione al personale sanitario, di cui 561 verbali e 191 fisiche. Nel 2021 i...

Grave incidente in Lunigiana: l'enne investito da un'auto

LICCIANA NARDI | 18 ore fa

Un grave incidente è avvenuto ieri sera, mercoledì, in Lunigiana. Un giovane ciclista di 14 anni è stato investito da un'auto sulla via Provinciale...

Proseguono i lavori estivi nell'Unione dei Comuni

UNIONE DEI COMUNI MONTANA LUNIGIANA | 1 giorno fa

Proseguono durante l'estate i lavori delle

eseguiti nel 2022 grazie ad altri finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale.

Tra i lavori in programma, anche il ripristino del calcestruzzo e l'impermeabilizzazione della vasca di accumulo a servizio della rete, oltre all'installazione di un sensore per la misura della torbidità.

Il funzionamento di questi impianti è stagionale. Durante il periodo irriguo ciascuno di essi è organizzato con un calendario che stabilisce nel dettaglio zone e orari di servizio di rilascio della risorsa idrica, calendario che potrà subire modifiche in base all'andamento meteo e alle portate idrauliche dei bacini interessati, il tutto al fine di soddisfare le effettive esigenze dell'utenza.

"La gestione di questi impianti, che abbiamo ereditato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana, è molto problematica poiché caratterizzata da numerose rotture delle condotte che provocano l'interruzione del servizio e che causano un inevitabile spreco della risorsa idrica – ha commentato il presidente **Ismaele Ridolfi** – Gli interventi, che inizieranno dopo il concretizzarsi del finanziamento regionale dei fondi provenienti dall'Europa, hanno l'obiettivo di limitare le perdite, promuovendo la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche lungo il loro intero ciclo".

"È una bellissima notizia che attendavamo da tempo – ha aggiunto il sindaco del Comune di Mulazzo, **Claudio Novoa** – L'ottenimento di questo contributo è il risultato dell'eccezionale impegno dell'amministrazione comunale e del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Sono lieto che il lavoro svolto abbia portato a un passo avanti significativo nella modernizzazione e nel potenziamento dell'infrastruttura irrigua nella piana di Groppoli. Ora, mentre aspettiamo il completamento delle procedure amministrative, possiamo guardare con ottimismo all'inizio tempestivo dei lavori. Questo contribuirà a fornire alle attività agricole una fornitura di acqua costante e senza interruzioni, supportando così lo sviluppo e la crescita dell'intera comunità agricola".

Prosegue la ricerca di ulteriori finanziamenti da parte dell'Ente di Bonifica anche a livello nazionale, lavorando ad ulteriori progetti per gli impianti irrigui della Lunigiana per complessivi 13 milioni di euro di investimenti.

squadre degli operai forestali dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana necessari per la sicurezza del territorio. Nel mese di giugno...

Sindaco di Cecina fermato con una dose di cocaina

TOSCANA | 1 giorno fa

Il sindaco di Cecina, Samuele Lippi, è stato fermato con una piccola dose di cocaina durante un controllo dei carabinieri a Riparbella, in provincia...



Redazione

Desk della redazione, con questo account pubblichiamo comunicati stampa, eventi e notizie di carattere regionale e nazionale

Mulazzo

Tags: bonifica consorzio Mulazzo



SOSTIENICI!

© 2023 Eco della Lunigiana. Tutti i diritti riservati.

Nasce in Piemonte il progetto pilota per il primo comparto territoriale italiano da alta sostenibili

ROMA Superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile e passare da un modello competitivo ad un modello sinergico nella gestione della risorsa idrica: dopo la grande siccità, che ha colpito la regione nel 2022, sarà il Piemonte ad ospitare il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica, capace di integrare le tante e diverse richieste d'acqua, una risorsa che, alla luce della crisi climatica in atto, non può più essere data per scontata. A realizzare il progetto pilota sarà l'Associazione Irrigazione Est Sesia (A.I.E.S.), il maggior consorzio irriguo in Italia, che collaborerà con Assoreca con lo scopo di studiare, perfezionare e definire le linee guida per rendere il modello replicabile nelle diverse aree dell'intero Paese. Il progetto verrà sviluppato nell'area di Trecate e Cerano, in provincia di Novara, dove pozzi di petrolio e piattaforme logistiche devono convivere con la risicoltura tradizionale; un'apposita sensoristica monitorerà le singole influenze sugli equilibri idrici. Da sempre siamo impegnati ad assicurare un'efficiente fornitura idrica al nostro comprensorio commenta Mario Fossati, Direttore Generale di A.I.E.S. Con questo progetto vogliamo mettere a disposizione della collettività tutto il know-how accumulato nel corso della nostra storia per sviluppare un sistema di gestione della risorsa idrica, ispirato ai concetti dell'economia circolare. Con questa iniziativa proseguiamo nella ricerca di soluzioni concrete, cui il cambiamento climatico obbliga in tutti i settori ed in quello dell'acqua, in particolare evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI) Si tratta di un primo passo per costruire il sistema idrico del futuro, non solo nel territorio piemontese, ma nell'intero Paese. In sintonia con l'obiettivo multifunzionale già presente nei nostri piani per l'efficientamento di gestione della risorsa idrica, lo scopo del progetto pilota aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI è di sviluppare un modello efficace e replicabile per gestire il patrimonio d'acqua in modo circolare ed efficiente invece dell'attuale sistema, dove i diversi portatori d'interesse agiscono in maniera autonoma, percependosi come concorrenti. Primo passo per la realizzazione del Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato individuare un territorio caratterizzato dalla compresenza di diverse esigenze d'utilizzo della risorsa idrica: civile, industriale, agricolo. L'Associazione Irrigazione Est Sesia ha condotto una serie di studi preliminari, basati sulla conoscenza capillare del territorio gestito tra i fiumi Ticino e Sesia, nonché sull'esperienza accumulata in oltre 100 anni d'attività; la scelta è così caduta sul territorio di Trecate e Cerano, un'area concentrata, che comprende acque sotterranee profonde e superficiali, diversi corsi d'acqua e si sviluppa intorno al Polo Industriale di San Martino, con distretti industriali anche di grandi dimensioni, oltre a centri urbani di diversa consistenza, posti in adiacenza ad aree agro-zootecniche e che l'anno scorso sono stati fortemente colpiti dal problema della siccità. AIES provvederà a tutti i sopralluoghi necessari per sviluppare concretamente il progetto, con l'obiettivo di presentarlo al salone Ecomondo nel prossimo Novembre. Il progetto di Comparto Territoriale ad Elevata Sostenibilità Idrica è stato ideato da Assoreca, che ha organizzato un vero e proprio gruppo di lavoro dedicato al tema della sostenibilità idrica e che ha stilato una serie di linee guida, che devono ora essere applicate; per questo ha scelto come partner fondamentale l'Associazione Irrigazione Est Sesia. Assoreca è l'associazione, che rappresenta le aziende, che in Italia operano nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute, responsabilità sociale; conta oltre 80 associati con quasi 7000 dipendenti complessivi ed un giro d'affari medio, superiore ad 1 miliardo di euro. L'articolo Nasce in Piemonte il progetto pilota per il primo comparto territoriale italiano da alta sostenibilità idrica proviene da Agenzia Dire Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> continua a leggere sul sito di riferimento Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the Necessary Non-necessary



Il progetto di rinaturazione e navigabilità: «Dal Mincio al Garda con la stessa acqua»

Presentata la terza versione: livelli invariati, tre chilometri di nuovi canali, dieci conche e utilizzo dello scaricatore del Mincio. Enti locali divisi: Provincia contraria, Comune favorevole. Tre chilometri e mezzo di nuovi canali; dieci conche, tra cui una alla Vasarina tra il lago Superiore e quello di mezzo; quattro paratie mobili che si abbassano e si alzano come un mini Mose; dodici ormeggi e otto scivoli per le canoe lungo i 50 chilometri d'acqua da Peschiera a Porto Catena, a Mantova. Il tutto senza alterare di molto gli attuali livelli idraulici del fiume, senza toccare l'acqua a disposizione dell'agricoltura e con l'occasione di ripristinare le antiche zone umide del Mincio adesso sparite. Con benefici per la biodiversità che popolano il Mincio, per il turismo lento e anche per i campi. È, questo, in sintesi il progetto di rinaturazione del Mincio e di navigabilità fino al Garda illustrato ieri al convegno organizzato da Propeller club e tenutosi sulla Motonave Andes 2000 ancorata a Porto Catena. La risposta alle polemiche fomentate da chi «non ha visto il progetto» ha sottolineato l'autore, l'ingegner Simone Venturini, direttore di Technital. È la terza revisione di quel progetto commissionato dalla Provincia e contestato soprattutto da agricoltori e consorzi di bonifica, «che non è ancora definitivo» ha osservato Nicola Pascal, presidente di Propeller club ma che ha raggiunto un elevato livello di affinamento». Il progetto punta ad accedere ad un finanziamento di 200 milioni del Pnrr (120 per i lavori e 80 per le somme a disposizione: Iva, progettazione, imprevisti) per la doppia valenza turistico-ambientale e idraulica. Si è ancora a livello di studio di fattibilità tecnico-economica, ma ce n'è abbastanza per far dire a Venturini che «il progetto si fonda su una revisione dei livelli di un metro-un metro e mezzo, ma solo nel tratto tra Ponti e i Molini di Volta. Questo per consentire il pescaggio dei natanti» e permettere loro di superare un dislivello di 50 metri tra il Garda e i laghi di Mantova. Il progetto riguarderà solo il traffico turistico e non quello commerciale; nel Mincio potranno navigare solo piccole imbarcazioni elettriche o a motore lunghe al massimo 38 metri e con un pescaggio di un metro e mezzo. Le barche partiranno (o arriveranno) da Peschiera; scenderanno lungo il fiume già regolato ai livelli del Garda fino a Ponti e a Monzambano. A Borghetto si entrerà nello scaricatore esistente evitando, quindi, il Mincio. Che verrà ripreso a Campagnola di Valeggio per scendere poi fino ai Molini di Volta Mantovana, dove il Mincio è già regolato da sbarramenti in cemento armato che formano i cosiddetti salti d'acqua. Da qui si devierà nello scaricatore del Mincio a Pozzolo, per attraversare Marengo e riprendere il Mincio a Soave, dove ci sarà la connessione tra lo scaricatore e il Mincio da costruire, con un ponte canale che passerà sopra il Diversivo. A monte di Rivalta si riprenderà il corso naturale del Mincio, si passerà dietro il santuario di Grazie e si arriverà sino ai laghi di Mantova. Alla Vasarina si farà una delle dieci conche previste lungo tutto il tracciato; le altre saranno a Salionze, Borghetto, Campagnola e Buse di Valeggio, Molini di Volta, due a Marengo e altrettante a Soave. A Molini di Volta verranno sostituiti gli attuali quattro sbarramenti in cemento con altrettante paratie mobili che si abbassano e si alzano. Questo provocherà l'allagamento (40-50 centimetri d'acqua) delle aree del vecchio alveo ancora di proprietà demaniale per rivitalizzarle dal punto di vista ambientale. Tutti i salti potrebbero essere utilizzati per installare turbine e produrre energia idroelettrica. Con i lavori, da Peschiera a Mantova serviranno cinque ore di navigazione, altre dieci per proseguire verso Venezia attraverso il Canalbianco. Il progetto per la navigabilità dal Garda ai laghi di Mantova divide le istituzioni locali. «La mia neutralità prima dello studio è diventata negatività» ha detto il presidente della Provincia Carlo Bottani, che ha ricordato di aver ereditato il progetto dalla precedente amministrazione e di aver ascoltato tutti, «col risultato che le categorie economiche e Peschiera sono contrarie. E ha aggiunto: «O noi abbiamo un grande progetto che coinvolga le regioni Lombardia, Veneto e Trentino in modo da arrivare a Venezia da Riva del Garda oppure è inaccettabile fare metà progetto». Di diverso avviso il vicesindaco di Mantova Giovanni Buvoli: «Un progetto ambizioso come questo rafforza tutto il territorio. Di fronte alla possibilità di intercettare 200 milioni del Pnrr bisogna agire senza pregiudizi per non farsela scappare. Servono dati certi per fare scelte corrette, e questi ce li possono dare solo i tecnici». Video del giorno



Consorzio di Bonifica: A Grassina si fa piu' sicuro il Borro del Boscaccio

Intervento "per ridare la giusta sistemazione a fondo e sponde molto compromessi dall'evento meteo estremo dello scorso agosto"



venerdì 21 luglio 2023

Seguici su:    Scarica qui la tua App:  

30 Meteo Salerno



Sereni

27.9°C

[prossimi 6 giorni](#)[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Cibo](#) [Foto](#) [Video](#) [Prima](#) [Edizione digitale](#)

Q Ricerca...

Sei in: LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > SARNO, PULIZIA E SICUREZZA IN TRE STEP

Sarno, pulizia e sicurezza in tre step

Bonavitacola convoca sindaci e tecnici per illustrare gli interventi su fiume e affluenti

20 luglio 2023

NAPOLI. Si è svolto presso la sede della giunta regionale della Campania, convocato e presieduto dal vice presidente e assessore all'Ambiente **Fulvio Bonavitacola**, l'atteso incontro che ha messo intorno allo stesso tavolo tutti i sindaci della Valle del Sarno, da Bracigliano a Corbara, compresa anche la città di Cava de' Tirreni. Bonavitacola ha convocato anche il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale, comprensorio Sarno, bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno, l'avvocato **Mario Rosario D'Angelo**, i componenti del Cda della Sma Campania, **Tommaso Sodano**, **Fiorella Zabatta** e **Antonio Capasso**, il direttore generale della Sma, **Domenico Dell'Anno**, il dg Ufficio Grandi Opere, **Fabrizio Manduca**, il dg Dipartimento generale di Difesa del Suolo, **Michele Palmieri** e il dirigente dell'unità operativa Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, **Roberto Vacca**.

Un tavolo tecnico-politico per fare il punto della situazione e per illustrare ai sindaci dei territori attraversati dai principali affluenti del Sarno - Solofrana e Cavaiola - la tempistica e gli interventi già programmati per prevenire e risolvere le problematiche inerenti il dissesto idrogeologico.

Il fiume Sarno rappresenta, da decenni, un'emergenza ambientale e sociale che richiede il coinvolgimento di tutti, evitando scaricabarile e rimpalli di responsabilità tra enti. L'alto allarme sociale, connesso non solo all'inquinamento ma anche alle continue esondazioni, riguarda tre Province campane e ben trentanove Comuni. La relativa emergenza ambientale coinvolge dunque una popolazione che oscilla tra i 750mila e il milione di abitanti.

«Il Distretto del Sarnese-Vesuviano è il più grande della Campania. Si sta facendo un buon lavoro. Al di là delle appartenenze politiche c'è vera collaborazione. La Regione Campania ci sarà sempre se si lavora e non si fanno chiacchiere inutili», ha detto il vice presidente Bonavitacola.

Ai sindaci è stato sottoposto il cronoprogramma degli interventi che saranno realizzati attraverso tre step. Si partirà con il decespugliamento del greto del fiume, poi si passerà alle operazioni di dragaggio ed infine si procederà alla riparazione ed al rinforzo degli argini.

Luisa Trezza

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Quotidiani Locali S.r.l. - Sede operativa: Via delle Industrie, 1 - Eboli (SA)

Sede Fiscale: Via Portofino, 1 - Potenza - P.IVA 02038640765

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

 Tweet

Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi	Cecco a cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	

Prenota questo spazio!

Consorzio di Bonifica: 375mila euro per i lavori all'impianto irriguo di Mulazzo

SCRITTO DA REDAZIONE
ECONOMIA
21 LUGLIO 2023

VISITE: 31

Prosegue l'impegno del **Consorzio 1 Toscana Nord** per rinnovare la rete irrigua della Lunigiana. La finalità principale è quella di sostituire le tubazioni ormai vecchie e usurate, lavoro già iniziato nel 2022 grazie al Piano di Sviluppo Rurale, e che - grazie ad un nuovo bando PSR essendo i progetti presentati tra i primi classificati - proseguirà con quattro interventi da 375mila euro ciascuno, di cui uno sull'**impianto irriguo "Groppoli" nel comune di Mulazzo.**



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Una grande soddisfazione per il Consorzio 1 Toscana Nord, che è riuscito a far entrare nella graduatoria PSR ben quattro progetti su sette in tutta la Toscana, aggiudicandosi la gran parte delle risorse messe a disposizione dal bando.

L'obiettivo principale è quello di sostituire le tubazioni ormai vecchie e usurate, in seguito ad alcuni interventi già eseguiti nel 2022 grazie ad altri finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale.

Tra i lavori in programma, anche il ripristino del calcestruzzo e l'impermeabilizzazione della vasca di accumulo a servizio della rete, oltre all'installazione di un sensore per la misura della torbidità.

Il funzionamento di questi impianti è stagionale. Durante il periodo irriguo ciascuno di essi è organizzato con un calendario che stabilisce nel dettaglio zone e orari di servizio di rilascio della risorsa idrica, calendario che potrà subire modifiche in base all'andamento meteo e alle portate idrauliche dei bacini interessati, il tutto al fine di soddisfare le effettive esigenze dell'utenza.

«La gestione di questi impianti, che abbiamo ereditato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana, è molto problematica poiché caratterizzata da numerose rotture delle condotte che provocano l'interruzione del servizio e che causano un inevitabile spreco della risorsa idrica - ha commentato il presidente **Ismaele Ridolfi** - Gli interventi, che inizieranno dopo il concretizzarsi del finanziamento regionale dei fondi provenienti dall'Europa, hanno l'obiettivo di limitare le perdite, promuovendo la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche lungo il loro intero ciclo».

«È una bellissima notizia che attendavamo da tempo - ha aggiunto il sindaco del comune di Mulazzo, **Claudio Novoa** - L'ottenimento di questo contributo è il risultato dell'eccezionale impegno dell'amministrazione comunale e del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Sono lieto che il lavoro svolto abbia portato a un passo avanti significativo nella modernizzazione e nel potenziamento dell'infrastruttura irrigua nella piana di Groppoli. Ora, mentre aspettiamo il completamento delle procedure amministrative, possiamo guardare con ottimismo all'inizio tempestivo dei lavori. Questo contribuirà a fornire alle attività agricole una fornitura di acqua costante e senza interruzioni, supportando così lo sviluppo e la crescita dell'intera comunità agricola».

Prosegue la ricerca di ulteriori finanziamenti da parte dell'Ente di Bonifica anche a livello nazionale, lavorando ad ulteriori progetti per gli impianti irrigui della Lunigiana per complessivi 13 milioni di euro di investimenti.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



ULTIME NOTIZIE BREVI

RICERCA NEL SITO



Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

News / Attualità / Bonifica, Vertice Sulla Manutenzione Dei Canali Della Provincia

Il punto

Bonifica, vertice sulla manutenzione dei canali della provincia

Latina - Incontro tra l'ente di Bonifica Lazio Sud Ovest e il consigliere regionale Angelo Tripodi



Articoli Correlati

Acqualatina rafforza gli interventi sulla rete, lavori anche giovedì

Ust Cisl, Cecere: "Il progetto di riqualificazione di via don Morosini è la strada giusta"

La Redazione

21/07/2023 17:31

Questa mattina, presso la sede del Consorzio di bonifica a Latina, l'Amministrazione ed il Presidente Conti hanno incontrato il consigliere regionale Angelo Tripodi. L'incontro dovuto alla preoccupazione manifestata da alcuni cittadini di cui si è fatto portavoce lo stesso consigliere, era finalizzato all'acquisizione di informazioni sullo stato degli impianti irrigui e del servizio fornito alla contribuenza, sulla manutenzione dei canali e sulle attività in corso.

"Il Consorzio di bonifica – spiega il Presidente Conti - garantisce un efficace presidio territoriale, coordina interventi per la difesa del suolo, la regimazione delle acque, l'irrigazione e la salvaguardia ambientale. Comprendo la preoccupazione dei cittadini e delle Istituzioni, soprattutto a seguito dei recenti episodi alluvionali che hanno colpito anche il nostro territorio, posso confermarvi, però, che la macchina operativa del Consorzio non si è mai fermata". "Squadre di operai e di tecnici – continua il Presidente Conti – sono impegnate costantemente nella manutenzione dei canali; di recente sono state completate le attività di trinciatura della vegetazione e di riescavo dell'alveo del canale Acque Alte, del Fosso Torno e del Fosso Gattone a Sermoneta, del canale Pedemontano a Fondi, nonché la pulizia dello sgrigliatore a Terracina e, a breve, saranno avviate analoghe operazioni per altri canali del comprensorio come previsto nella programmazione ordinaria".

Nonostante le difficoltà dovute all'età degli impianti irrigui il Consorzio riesce a garantire il servizio ed effettua quasi mille riparazioni ogni anno.

Nonostante non si stiano registrando grosse difficoltà l'Ente ha però presente che esiste l'emergenza siccità. Il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, in linea con il Piano nazionale invasi, ha anticipato al consigliere Tripodi un ambizioso progetto, presentato di recente durante l'Assemblea Nazionale ANBI: il "Sistema Integrato Ufente – Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva", che coinvolgerà i comuni di Sezze, Pontinia e Terracina e che, se finanziato, consentirà l'aumento della portata idrica nei canali irrigui, grazie ad un invaso di circa 900.000 metri cubi e una capacità di regolazione nel periodo estivo di oltre 7 milioni di metri cubi che favorirà la biodiversità in alveo e contrasterà il fenomeno di risalita del cuneo salino.

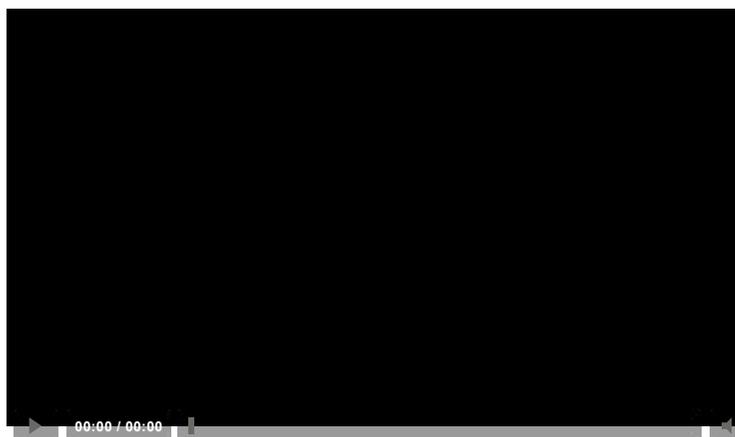
Il Consigliere Tripodi ha ben compreso che i benefici del progetto non sarebbero solo di carattere ambientale per il contrasto alla siccità, ma avrebbero una rilevanza economica per l'agricoltura di questo territorio.

Dopo aver assunto tutte le informazioni richieste ha manifestato il suo impegno per promuovere in Regione sia il progetto illustrato sia una serie di azioni volte ad un efficientamento energetico degli impianti sia alla riduzione del rischio idrogeologico promuovendo il finanziamento di interventi di idraulica fluviale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[bonifica](#) [vertice](#) [manutenzione](#) [canali](#) [provincia](#)

Contenuto sponsorizzato



Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Altro su **Attualità**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venerdì, 21 Luglio 2023

 Sereno o poco nuvoloso Accedi

CRONACA VILAFRANCA DI VERONA

Maltempo nel Veronese, le opere del Consorzio di bonifica hanno impedito che il fiume Tione dei Monti allagasse Villafranca

Secondo quanto riferito dal Consorzio gli interventi realizzati negli anni passati avrebbero preservato l'abitato di Villafranca di Verona da un'eventuale inondazione

Redazione

21 luglio 2023 10:36



Fiume Tione dei Monti / foto Consorzio di bonifica veronese

Il [violento temporale](#) che nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20 luglio ha colpito il territorio veronese ha messo seriamente a rischio anche la tenuta dei corsi d'acqua. È quanto evidenzia in una nota il Consorzio di bonifica veronese che poi spiega: «Particolarmente colpito il fiume Tione dei Monti, che a causa delle abbondanti precipitazioni concentrate in un breve spazio di tempo è passato nella notte da una condizione di regolare deflusso ad una situazione di piena che ha rischiato di comprometterne la portata».

Come ricordato sempre dal Consorzio, il Tione dei Monti ha carattere torrentizio ma registra un forte innalzamento delle sue portate (usualmente assai modeste) in occasione di eventi piovosi intensi come quello della scorsa notte. Soprattutto nella zona di Villafranca, spiega il Consorzio di bonifica veronese, la piena «ha iniziato ad esondare nelle prime ore del mattino di giovedì, causando forti rischi di allagamenti che avrebbero potuto interessare i centri urbani dell'area».



Proprio per evitare questi rischi il Consorzio di Bonifica Veronese spiega di aver realizzato negli scorsi anni, con una spesa di «circa 600mila euro», due importanti vasche di laminazione in località Corte Vittoria ed in località Corte Sgaripola, nella zona di Custoza. L'invaso nelle casse di espansione è stato regolato da due manufatti in calcestruzzo armato, dotati di paratoie con attuatore, disposti all'uscita delle casse in corrispondenza di due ponticelli di attraversamento di strade campestri. Il movimento delle paratoie è stato quindi automatizzato in funzione dei livelli idrometrici del fiume, che vengono di volta in volta rilevati da appositi sensori, e viene controllato a distanza

«La scorsa notte - racconta Alex Vantini, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese - le due casse di laminazione hanno svolto perfettamente ed a pieno regime la funzione per la quale sono state progettate e realizzate. L'apertura tempestiva delle paratoie ha, infatti, permesso un'uscita controllata delle acque nelle due casse, contenendo la piena del Tione dei Monti ed evitando il rischio fondato che parte dell'abitato di Villafranca andasse sotto acqua. Un'operazione delicata che è stata seguita momento per momento dai tecnici e dal personale del Consorzio», conclude il presidente Alex Vantini.

© Riproduzione riservata



Si parla di [Consorzio di bonifica veronese](#), [fiume](#), [maltempo](#), [temporale](#), [Tione dei Monti](#), [Alex Vantini](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Forti temporali, vento e grandine nella provincia di Verona e in tutto il Veneto, Zaia: «Firmerò l'estensione dello stato di emergenza»](#)

CRONACA

[Maltempo nel Veronese, Codive: «La grandine ha danneggiato coltivazioni di mais e tabacco nella bassa»](#)

CRONACA

[Linee telefoniche 118 ripristinate dopo fulmine abbattuto sugli alimentatori](#)

I più letti

1. **CRONACA**
[Colpito da una carrucola caduta dall'alto in cantiere, muore operaio di 59 anni](#)
2. **CRONACA**
[Scontro mortale tra auto e scooter, inutili i soccorsi: 46enne muore sul posto](#)
3. **VALDONEGA**
[Forti temporali, vento e grandine nella provincia di Verona e in tutto il Veneto, Zaia: «Firmerò l'estensione dello stato di emergenza»](#)
4. **PONTE CRENCANO**
[Petardi e bastonate, agguato alla Festa in Rosso: 3 feriti. Fermati 5 giovani di estrema destra](#)
- CRONACA**